

RELAZIONE DI PERIZIA MEDICO-LECALE
SULL'OMICIDIO DEL
PROF. PAOLO GIACCONE
=====

PERITO:

Prof. Marco Stassi

Direttore Istituto Medicina legale e Ass.ni
Università Palermo.

La presente relazione di perizia ottempera all'incarico affidato addì 11-8-1982 dall'Ill.mo Signor S. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, Cons. dr. D. Signorino, onde stabilire il momento del decesso del

PROF. PAOLO CIACCONE

Le cause ed i mezzi relativi; numero - distanza e direzione dei colpi d'arma da fuoco che l'avevano attinto; tipo d'arma impiegato e se i colpi fossero stati esplosi tutti dalla stessa arma o da più di una; posizione reciproca feritore/i e vittima.

Il sottoscritto Perito riferisce adesso su quanto accertato e risponde in conformità.



Il Prof. P. Giaccone - raggiunto alla testa da proiettili
 d'arma da fuoco corta attorno alle ore 8.30 dell'11-8-'82 -
 cadde a terra privo di coscienza e decedette nel volgere di
~~pochi minuti~~
 pochi minuti, prima dell'arrivo dell'autoambulanza del Poli-
 clinico, subito avvisata.

Nel corso dei suddetti minuti, la vittima presentò il feno-
 meno del "boccheggiamento" e progressiva rarefazione dei
 battiti cardiaci, culminati nell'arresto.

I suddetti fenomeni sono stati constatati dal sottoscritto,
 che, avvisato del delitto, era accorso prontamente sul posto
 dalla Direzione dell'Istituto ove si trovava.

L'esame ~~esterno~~ ^{del cadavere} del cadavere - effettuato subito dopo -
 fece constatare la presenza delle seguenti lesioni esterne:

1- Sulla guancia destra....orificio tondeggiante, di diametro
 cm. 0.8; con minute incisure radiali sul suo contorno;

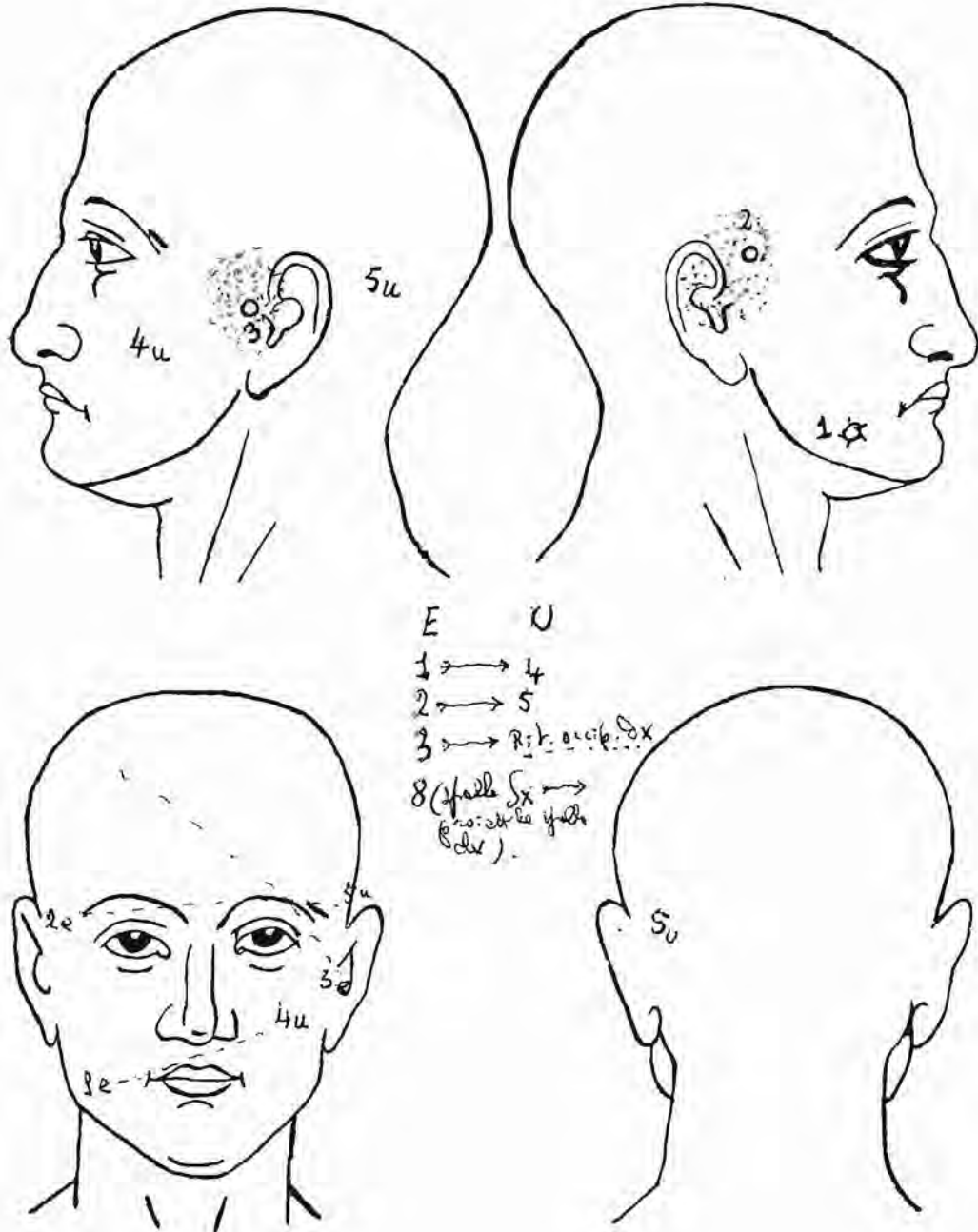
- 2- Sulla tempia destra e nel contesto di un'ampia zona di affumicamento-tatuaggio, che interessa la regione orbito-zigomatica e l'orecchio, orificio tondeggiante, diametro cm. 0.7, posto avanti la sommità dell'orecchio;
- 3- Immediatamente avanti l'attacco dell'orecchio sx.....altro orificio simile al precedente, nel contesto di un'ampia zona di affumicamento-tatuaggio.
- 4- Poco sotto ed al di fuori dello zigomo sx., ampia ferita stellata a bordi estroflessi;
- 5- ferita simile alla precedente poco dietro la base della apofisi mastoide sx.
- 6- Piccola ferita a spacco, cm. 1.5, sulla coda del sopracciglio sx.
- 7- Contusione delle dimensioni di una moneta da L 100 alla base della regione deltoidea, anteriormente a sinistra.
- 8- Orificio d'ingresso da proiettile d'arma da fuoco, in sul mezzo del margine del muscolo cucullare (spalla) di sx., con tramite che s'approfonda verso destra e basso."

La topografia degli orifici si evince dagli schemi annessi.

Prima dell'autopsia, si procedè al controllo radiografico del cadavere, che - eseguito presso l'Istituto di Radiologia di Palermo - fece constatare la ritenzione di due proiettili d'arma da fuoco corta: uno in cavità cranica, in prossimità della fossa occipitale dx.; l'altro, in prossimità del terzo medio-esterno della clavicola sx.

nel

ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO



N. d'ordine

Nome e Cognome Paolo Graciano - 14.8.1982

Contestualmente, il controllo radiografico mostrò l'esistenza di fratture craniche comminute.

All'autopsia, fu constatato:

".....focolaio di frattura comminuta della squama occipitale, metà destra, da cui fuorisc^e materia cerebrale disfatta, commista a sangue. In prossimità della perdita di sostanza, a contatto del tavolato interno, si rinviene un proiettil^e d'arma da fuoco corta di piombo nudo.....fortemente deformato a fungo..

.....in prossimità della clavicola dx., poco dietro il suo terzo medio, si rinviene e reperta altro proiettile di piombo nudo, s'arma da fuoco corta, parzialmente deformato....".

Al termine dell'autopsia, si procedè al prelevamento del materiale nerastro contornante sulla cute gli orifici preauricolari; fu repertata altresì la camicia per la ricerca chimica delle polver^e sul tessuto contornate un orificio che interessava il colletto.

Dal controllo radiografico e dell'autopsia, risultò manifesto che il Prof. P. Giaccone era stato raggiunto da quattro proiettili d'arma da fuoco corta: tre alla testa ed uno alla spalla ~~dx~~ sinistra.

La morte era stata determinata da irreparabili lesioni "da scoppio" cranio-encefaliche ascrivibili a due proiettili che avevano raggiunto il capo; non avendo provocato i due altri proiettili (Mencia dx., spalla sx.) lesioni mortali.

La ferita a spacco della coda del sopracciglio sx. e la contusione della spalla sx. erano ascrivibili a caduta sul fianco sinistro e percossa a terra dell'emifaccia sx. e della spalla sx.

Dai controlli radiografici e dall'autopsia, si avvinceva la seguente corrispondenza "forò d'entrata" - "foro d'uscita" o proiettile ritenuto; nonchè la seguente direzione dei colpi, con-

siderati rispetto la vittima in stazione eretta.

<u>Foro entrata</u>	<u>Foro uscita</u> (proiettile ritenuto)	<u>Direzione colpo</u>
a) Crif. 1 (mancia destra)	Crif. 4 (zigomo sx.)	Destra-sinistra dietro-avanti, basso-alto.
b) Crif. 2 (tempia dx.)	Crif. 5 (retro- mastoideo sx.)	Destra-sinistra, avanti-dietro, leggermente alto- basso.
c) Crif. 3 (preamb. sinistro)	proiettile ritenuto fossa occipitale dx.	Alto-basso, sinistra-destra, avanti-dietro.
d) Crif. 6 (spal- la sx.)	proiettile rite- nuto spalla dx.	Sinistra- destra, alto-basso, legg. avanti dietro.

I due proiettili ritenuti presentavano le seguenti caratteri-

stiche:

- piombo nudo, cal. 58, deformazioni come da descrittiva in

verbale d'autopsia; n° cinque righe destrorse.

Sul luogo del delitto furono rinvenuti bossoli da arma

automatica corta, cal. 9, parabellum.

Handwritten signature

I due fori d'ingresso preauricolari e quello della spalla ~~dx~~ sinistra furono prodotti da proiettili di revolver cal. 38; l'altro alla guancia dx. è ascrivibile a proiettile esploso da arma automatica, cal. 9, parabellum.

La ricerca delle polveri - a mezzo reattivo alla difenilamina solforica - sul materiale contornante gli orifici preauricolari ed attorno all'orificio del colletto della camicia indossata dal cadavere, ha dato esito fortemente positivo.

Il colletto presentava altresì evidenti tracce d'affumicamento.

I reperti in questione autorizzano ad affermare che i tre suddetti colpi furono esplosi da "breve" distanza, presumibilmente da 8-10 cm.

L'assenza di affumicamento e di tatuaggio (deducibile dallo esame esterno) attorno all'orificio della guancia dx., lascia ritenere che il suddetto colpo sia stato esploso da una distan-



za superiore a 20-25 cm., tenuto conto del tipo d'arma (cal. 9, parabellum).

E' da ritenere che il Prof. Giaccone sia stato raggiunto dapprima da due colpi di revolver cal. 38, sparati da sinistra e che quindi il corpo abbia ruotato in senso orario per poi abbattersi pesantemente al suolo sul lato sinistro (= contusione alla spalla sx. e ferita alla coda del sopracciglio sx.).

Nel corso della rotazione - o mentre il capo era già a terra - gli altri due colpi (reg. preauricolare dx. e guancia dx.).

L'impiego di due armi lascia ritenere che siano stati due i killers: coloro che spararono i colpi non potevano che trovarsi a destra od a sinistra della vittima, in rapporto alla topografia - destra o sinistra - ~~dei~~ ~~degli~~ degli orifici di ingresso dei proiettili.



C O N C L U S I O N I

Il Prof. P. Giaccone decedè dopo breve agonia in seguito a gravissime lesioni cranio-encefaliche, prodotte da proiettili d'arma da fuoco corta.

Egli fu raggiunto da quattro proiettili: tre di revolver cal.

38, esplosi da distanza di 8-10 cm.; uno d'arma automatica, pisto-

la cal. 9 parabellum, sparato da ~~XX~~ oltre 20-25 cm.

rezione

La ~~disposizione~~ dei colpi - considerati rispetto alla vittima in

stazione eretta - si evince dallo speccietto^h a pg. 6 della pre-

relazione.

L'uso di due diverse armi lascia ritenere che due siano stati

i killers.

E' da ritenere che i colpi alla spalla sx. ed alla regione

preauricolare sx. siano stati i primi ad essere esplosi da un

killer posto a sinistra della vittima; gli altri due furono

in alto

esplosi ovviamente da persone a destra della vittima, che -
dopo essere stata raggiunta dai primi due colpi - dovrebbe
avere ruotato su sè stessa, per abbattersi sul fianco sini-
stro (= contusione alla spalla sx. e ferite lacero-contusa
alla coda del sopracciglio sx.).

Palermo 3-9-1982

Il Perito:

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'G. M. ...', written over a horizontal line.